

RESOCONTO SOMMARIO

107.

SEDUTA DI MARTEDÌ 15 DICEMBRE 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

INDI

DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA
E DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDICE

PAG.	PAG.
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):	Napoli Vito (gruppo DC) 4
S. 706. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 407, recante proroga dei termini in materia di impianti di radiodiffusione (approvato dal Senato) (1948)	Pagani Maurizio, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> 3, 4, 5
3	Pecoraro Scario Alfonso (gruppo dei verdi) .. 5, 6
Presidente 3, 4, 5, 7	Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale) 4, 5, 7
Costa Silvia (gruppo DC)	Rossi Luigi (gruppo lega nord) 5
6	Sangiorgio Maria Luisa (gruppo PDS) 4, 5, 6
Leccese Vito (gruppo dei verdi)	Sbarbati Carletti Luciano (gruppo repubblicano) 3, 4, 7
4	Viti Vincenzo (gruppo DC), <i>Relatore</i> 3, 4, 7
Leoni Orsenigo Luca (gruppo lega nord) ... 4, 5, 6	Vito Elio (gruppo federalista europeo) 6
Mita Pietro (gruppo rifondazione comunista)	
6	

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):		Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista)	16
S. 707. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 408, recante disposizioni urgenti in materia di pubblicità radiotelevisiva (approvato dal Senato) (1993)	7	Formentini Marco (gruppo lega nord)	15
Presidente	7, 8, 9, 11, 12	Galasso Alfredo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	17
Anasi Aldo (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	8	Maccheroni Giacomo (gruppo PSI)	17
Cafarelli Francesco (gruppo DC)	11	Mussi Fabio (gruppo PDS)	15
D'Amato Carlo (gruppo PSI)	12	Nardone Carmine (gruppo PDS)	19
De Benetti Lino (gruppo dei verdi)	12	Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo dei verdi)	16, 18
Di Prisco Elisabetta (gruppo PDS)	11	Peraboni Corrado Arturo (gruppo lega nord)	18
Fracanzani Carlo (gruppo DC)	12	Reviglio Franco, <i>Ministro del bilancio e della programmazione economica e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i>	14
Leoni Orsenigo Luca (gruppo lega nord)	8, 9, 11	Riggio Vito (gruppo DC), <i>Relatore</i>	14
Mita Pietro (gruppo rifondazione comunista)	12	Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	17
Pagani Maurizio, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>	8, 11	Vito Elio (gruppo federalista europeo)	16
Passigli Stefano (gruppo repubblicano)	8, 9, 11	Missioni	3, 14
Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale)	8, 9, 11, 12	Per la discussione di una mozione e per lo svolgimento di una interrogazione:	
Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano)	8	Presidente	19
Vito Elio (gruppo federalista europeo)	8	Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista)	19
Viti Vincenzo (gruppo DC)	12	Lettieri Mario (gruppo PDS)	19
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione):		Sull'ordine dei lavori:	
S. 717. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, recante modifiche alla legge 1° marzo 1986, n. 64, in tema di disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e norme per l'agevolazione delle attività produttive (approvato dal Senato) (1984)	14	Presidente	3
Presidente	14, 17, 18	Ordine del giorno della seduta di domani	19
Arrighini Giulio (gruppo lega nord)	18	ERRATA CORRIGE	20

La seduta comincia alle 10.

MARIO DAL CASTELLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta dell'11 dicembre 1992, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Artioli, Babbini, Baccarini, Gerardo Bianco, Raffaele Costa, de Luca, Facchiano, Fiori, Maccheroni, Malvestio, Matulli, Massari, Melillo, Nencini, Patuelli, Polverari, Sacconi, Salerno, Silvestri e Spini sono in missione a decorere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono venticinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 706. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 407, recante proroga dei termini in materia di impianti di radiodiffusione (approvato dal Senato) (1948).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione

congiunta sulle linee generali dei disegni di legge nn. 1948 e 1953 ed hanno replicato il relatore sul disegno di legge n. 1948, anche a nome del relatore sul disegno di legge n. 1953, ed il ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti e subemendamento si intendono riferiti all'articolo 1 del decreto-legge nel testo della Commissione (vedi l'allegato A).

VINCENZO VITI, *Relatore*, ricorda che l'attento esame svolto dalla Commissione l'ha condotta ad introdurre, quale significativo elemento di novità, un'organica disciplina delle concessioni per gli impianti di radiodiffusione. Raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1. 5, con il subemendamento 0. 1. 5. 1, e 1. 6 della Commissione; è contrario ai restanti emendamenti.

MAURIZIO PAGANI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*, accetta gli emendamenti 1. 5, con il subemendamento 0. 1. 5. 1, e 1. 6 della Commissione; concorda, quanto al resto, con il relatore.

In relazione al criterio dell'anzianità proposto dall'emendamento Sbarbati Carletti 1. 1 per la redazione delle graduatorie, sottolinea come il Governo abbia previsto che, nella valutazione delle potenzialità economiche, si tenga conto sia del capitale sociale sia dell'anzianità di esercizio delle emittenti.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Sbarbati Carletti 1. 1.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI raccomanda l'approvazione del suo emenda-

mento 1. 1, pur esprimendo rammarico per l'evidente impossibilità di addivenire a modificazioni del testo a causa di una quasi ricattatoria situazione di urgenza che incide sulle stesse attribuzioni del Parlamento. Esiste per altro uno stato di grave disordine nel settore radiotelevisivo, ove imperversano comportamenti a volte pirateschi.

Il proliferare di emittenti al di fuori di ogni disciplina è conseguenza della disapplicazione della legge: il criterio di anzianità proposto dal suo emendamento, accanto a quelli delle potenzialità economiche aziendali e dell'informazione svolta, con particolare attenzione alla sua qualità, dovrebbe costituire elemento di valutazione per il rilascio delle concessioni (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

VITO NAPOLI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della DC su tutti gli emendamenti, eccettuati quelli della Commissione; l'importanza del provvedimento per le necessità dell'emittenza locale rende opportuno che la Camera lo approvi sollecitamente, anche al fine di promuovere la qualità e il ruolo dell'informazione locale.

ADRIANA POLI BORTONE dichiara che i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale si asterranno dal voto: l'emendamento Sbarbati Carletti 1. 1 costituisce infatti un tentativo di modificare surrettiziamente la cosiddetta legge Mammi, su cui sarebbe invece auspicabile un ampio e complessivo confronto all'indomani della sua attuazione.

La Camera respinge l'emendamento Sbarbati Carletti 1. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Sbarbati Carletti 1. 2.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI ne raccomanda l'approvazione; prevedere la partecipazione alla commissione ministeriale

dei rappresentanti delle associazioni di emittenti locali più rappresentative è un modo chiaro per garantire la correttezza procedurale delle operazioni.

MARIA LUISA SANGIORGIO dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del PDS: condivide l'introduzione del criterio dell'anzianità radiotelevisiva, così come la previsione della partecipazione dei rappresentanti delle associazioni di emittenti locali più rappresentative alla commissione ministeriale: sarebbe però auspicabile anche la partecipazione di rappresentanti delle regioni. Non condivide invece l'inclusione dell'ufficio del Garante.

Avverte di aver presentato un apposito ordine del giorno sull'argomento.

VINCENZO VITI, *Relatore*, invita i presentatori dell'emendamento Sbarbati Carletti 1. 2 a ritirarlo, convergendo sull'ordine del giorno Sangiorgio ed altri n. 9/1948/2; a tal fine potrebbe essere utile conoscere l'orientamento del Governo su questo ordine del giorno.

MAURIZIO PAGANI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*, preannuncia parere favorevole sull'ordine del giorno Sangiorgio ed altri n. 9/1948/2, auspicando che i presentatori dell'emendamento Sbarbati Carletti 1. 2 accolgano l'invito del relatore.

LUCA LEONI ORSENIGO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord.

VITO LECCESE dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo dei verdi.

ADRIANA POLI BORTONE dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale, in particolare perché essi non possono condividere la presenza del Garante per l'editoria nella commissione ministeriale.

LUIGI ROSSI chiede la votazione nominale sull'emendamento Sbarbati Carletti 1. 2, anche per verificare la sussistenza del numero legale.

PRESIDENTE constata che la richiesta non è appoggiata dal prescritto numero di deputati.

La Camera respinge l'emendamento Sbarbati Carletti 1. 2.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Patuelli; si intende che non insista per la votazione del suo emendamento 1. 4.

La Camera respinge l'emendamento Sbarbati Carletti 1. 3.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul subemendamento 0. 1. 5. 1 della Commissione.

LUCA LEONI ORSENIGO esprime preoccupazione in ordine a possibili ritardi nel rilascio delle autorizzazioni allo spostamento degli impianti.

MAURIZIO PAGANI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*, parlando per una precisazione, assicura che attraverso il regolamento di attuazione verranno fissati i termini, eventualmente anche con forme di silenzio-assenso, affinché siano garantiti tempi certi.

MARIA LUISA SANGIORGIO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS sul subemendamento 0. 1. 5. 1 della Commissione, auspicando che possano venire previsti meccanismi di silenzio-assenso per l'esame delle istanze.

ADRIANA POLI BORTONE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

La Camera approva il subemendamento 0. 1. 5. 1 e gli emendamenti 1. 5, nel testo modificato dal subemendamento approvato, ed 1. 6 della Commissione.

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Poli Bortone ed altri n. 9/1948/1, Sangiorgio ed altri n. 9/1948/2, Borri ed altri n. 9/1948/3, Di Prisco ed altri n. 9/1948/4 e Pecoraro Scanio e Leccese n. 9/1948/5 (*vedi l'allegato A*).

MAURIZIO PAGANI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*, accoglie gli ordini del giorno Sangiorgio ed altri n. 9/1948/2 e Pecoraro Scanio e Leccese n. 9/1948/5; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Borri ed altri n. 9/1948/3; è contrario agli ordini del giorno Poli Bortone ed altri n. 9/1948/1 e Di Prisco ed altri n. 9/1948/4; quest'ultimo, prevedendo il limite di una sola concessione per ciascun soggetto richiedente contrasta con norme contenute nel provvedimento.

ADRIANA POLI BORTONE sottolinea come il suo ordine del giorno n. 9/1948/1 miri a rispondere ai problemi emersi nel dibattito circa la composizione di una commissione per l'esame dei ricorsi, suggerendo di destinare ad essa personale della magistratura. Ne raccomanda pertanto l'approvazione.

MARIA LUISA SANGIORGIO non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1948/2.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori dell'ordine del giorno Borri ed altri n. 9/1948/3 non insistono per la votazione.

ALFONSO PECORARO SCANIO non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1948/5.

La Camera respinge gli ordini del giorno Poli Bortone e altri n. 9/1948/1 e di Prisco ed altri n. 9/1948/4.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

SILVIA COSTA sottolinea la delicatezza dei provvedimenti sull'emittenza radiotelevisiva all'esame della Camera, in materia di rilascio delle concessioni e adeguamento delle risorse della RAI, di cui si ribadisce la natura pubblica. Il dibattito ha evidenziato l'esigenza di assetti più complessivi per superare certe difficoltà della legge Mammi e la mancanza di un quadro certo di riferimento.

Occorre riportare la questione al suo nodo centrale: la tutela dei diritti degli utenti. Il contenuto del provvedimento è stato opportunamente ampliato: sottolinea la necessità di un'adeguata regolamentazione delle pay-TV, assicurando gli opportuni controlli.

Grande rilevanza ha pure in questo quadro il disegno di legge n. 1953.

Dichiara dunque il voto favorevole dei deputati del gruppo della DC: il provvedimento è parte di una complessiva manovra di ridefinizione del settore dell'informazione (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

ALFONSO PECORARO SCANIO osserva che sussistono nel provvedimento alcune carenze, particolarmente in materia di pay-TV: si è privilegiato in realtà il criterio del mantenimento dello *status quo* invece di procedere al necessario effettivo governo del sistema radiotelevisivo, che è nelle mani di un duopolio. Dunque, pur apprezzando alcune disposizioni contenute nel provvedimento, i deputati del gruppo dei verdi si asterranno dal voto per sottolineare la necessità di assicurare pienamente il pluralismo a garanzia delle comunità locali, attraverso una seria normativa anti-trust e di incentivo delle antenne locali. Dal Governo si attendono ora atti conseguenti e seri in questa direzione (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

PIETRO MITA rileva che il provvedimento, così come il disegno di legge n. 1953, ha subito modifiche sostanziali nel corso dell'iter parlamentare: i mutamenti introdotti, frutto anche dell'azione incisiva delle opposizioni, sono complessi-

vamente positivi. Nel paese, peraltro, è sempre più viva l'esigenza di una profonda riforma della legge Mammi, a cui non si può ovviare con provvedimenti parziali. L'impalcatura di quella legge è ancora intatta, così come lo è il duopolio televisivo, caratterizzato dalla posizione dominante del gruppo Berlusconi.

In questa situazione i deputati del gruppo di rifondazione comunista si asterranno dal voto, anche nella votazione finale sul disegno di legge n. 1953. Occorre superare la concentrazione delle emittenti in poche mani: altrimenti a soffrirne non saranno gli utenti ma la stessa democrazia.

MARIA LUISA SANGIORGIO fa presente che il provvedimento in esame ha avuto un iter tormentato e contraddittorio. Molte questioni, ad esempio in materia di emittenti locali e di radiofonia, sono state comunque risolte, sia pur in via transitoria. Rimane invece ancora aperta la situazione delle televisioni in codice, delle quali è necessaria una seria regolamentazione. Dichiara quindi l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del PDS.

LUCA LEONI ORSENIGO ricorda che ci sono voluti anni ed anni per ottenere un minimo di regolamentazione della materia. Il gruppo della lega nord è peraltro favorevole ad un potenziamento delle emittenti locali, che devono vedersi garantito uno spazio anche sotto il profilo pubblicitario.

Il provvedimento in esame dunque, se pur incompleto, rappresenta un primo passo in avanti anche in vista dell'adeguamento alla normativa europea. Per questo dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

ELIO VITO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo federalista europeo. Il provvedimento in esame, con le modifiche introdotte dalla Commissione e dall'Assemblea, considera finalmente an-

che il settore della radiofonia, a lungo trascurato con il conseguente disordine a tutti evidente. È importante che si sia dimostrato come, anche in prossimità della scadenza, il Parlamento possa esaminare rapidamente e utilmente emendare i provvedimenti d'urgenza allorché sussistono sufficiente consenso e disponibilità del Governo.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
SILVANO LABRIOLA**

Non condivide quindi le motivazioni pregiudiziali e ideologiche che spingono taluni gruppi ad astenersi dal voto, e riconferma il voto favorevole del suo gruppo (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

LUCIANA SBARBATI CARLETTI rileva la limitazione che ha subito il dibattito a causa della pressante urgenza che ne ha impedito il pieno esplicarsi. Si è potuto nondimeno ottenere qualche risultato positivo: mancano ancora, tuttavia, una soddisfacente disciplina delle pay-TV e l'attesa riforma del servizio pubblico radiotelevisivo, oggi in balia di una selvaggia lottizzazione.

Purtroppo, le proposte emendative del suo gruppo non hanno trovato accoglimento; poiché tuttavia il Governo ha manifestato una certa disponibilità accogliendo un ordine del giorno che ne recepisce in parte il contenuto, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano.

ADRIANA POLI BORTONE osserva che nel provvedimento in esame, che pure ha introdotto una razionalizzazione nel settore radiotelevisivo ed ha posto limiti alle pay-TV, non mancano aspetti negativi, soprattutto in relazione alla sua natura di proroga che riflette un metodo inaccettabile da parte dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale, di cui dichiara il voto contrario.

Si è inoltre voluto introdurre surrettiziamente una modifica della legge Mammi: legge che, se pure meritevole di

correzioni, richiede un dibattito più approfondito (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

VINCENZO VITI, *Relatore*, a nome del Comitato dei nove, propone, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento, la seguente correzione di forma:

All'articolo 1, comma 3-septies, le parole: in caso di recidiva nelle violazioni di cui all'articolo 31, comma 5 sono sostituite dalle seguenti: nei casi di recidiva di cui all'articolo 31, comma 5.

La Camera approva la correzione di forma proposta dal relatore.

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1948, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

La Camera approva.

<i>(Presenti</i>	329
<i>Votanti</i>	238
<i>Astenuti</i>	91
<i>Maggioranza</i>	120
<i>Hanno votato sì</i>	226
<i>Hanno votato no</i> ...	12).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 707. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 408, recante disposizioni urgenti in materia di pubblicità radiotelevisiva (approvato dal Senato) (1953).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge nn. 1948 e 1953 ed hanno repli-

cato il relatore sul disegno di legge n. 1948, anche a nome del relatore sul disegno di legge n. 1953, ed il ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti ed articoli aggiuntivi si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

ALDO ANIASI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti ed articoli aggiuntivi.

MAURIZIO PAGANI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*, concorda con il relatore.

STEFANO PASSIGLI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Sbarbati Carletti 1. 2, identico all'emendamento Poli Bortone 1. 1, che propone la soppressione dell'articolo 1, le cui norme sulla RAI sono inappropriate e insufficienti e non contemplano l'attribuzione di un adeguato ruolo alle regioni.

ADRIANA POLI BORTONE raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 1, osservando che l'assetto della RAI è materia estranea all'oggetto del decreto-legge. Per di più, non si comprende perché venga esclusa la privatizzazione di un servizio svolto in perdita. Deplora che la Conferenza dei presidenti di gruppo non abbia riservato alcuna attenzione alla mozione sulla RAI presentata dal gruppo del MSI-destra nazionale: esso non è disposto a discutere del finanziamento della medesima finché non sia chiaro quale uso venga fatto delle risorse ad essa attribuite.

La Camera respinge gli identici emendamenti Poli Bortone 1. 1 e Sbarbati Carletti 1. 2 e l'emendamento Poli Bortone 1. 3.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Poli Bortone 1. 4.

ADRIANA POLI BORTONE raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 4, volto al commissariamento della RAI: auspica che la Camera possa convergere su questa opportuna soluzione, in coerenza con quanto reclama l'opinione pubblica.

ELIO VITO dichiara voto favorevole sull'emendamento Poli Bortone 1. 4, che riprende la proposta di commissariamento della RAI formulata da Marco Pannella; è una proposta che ha incontrato numerosi consensi, per la sua finalità di restituire imparzialità al servizio pubblico radiotelevisivo (*Applausi*).

LUCIANA SBARBATI CARLETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano. Da tempo il suo gruppo chiede il commissariamento della RAI e una riforma della Commissione per l'indirizzo e la vigilanza.

LUCA LEONI ORSENIGO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord, che ha subito in prima persona i guasti dell'attuale gestione dell'azienda radiotelevisiva di Stato.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 1. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

(Presenti 313

Votanti 311

Astenuti 2

Maggioranza 156

Hanno votato sì 59

Hanno votato no 252

Sono in missione 19 deputati).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Poli Bortone 1. 01.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

(Presenti	305
Votanti	304
Astenuti	1
Maggioranza	153

Hanno votato sì 27

Hanno votato no 277

Sono in missione 19 deputati).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Poli Bortone 2. 1 e sugli articoli aggiuntivi Poli Bortone 2. 02 e Leoni Orsenigo 2. 03, sostanzialmente identici.

ADRIANA POLI BORTONE raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 1 e del suo articolo aggiuntivo 2. 02.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

Il canone RAI, infatti, rappresenta una tassa ingiustificata, visto che il diritto del cittadino ad un'informazione pluralistica viene completamente disatteso.

LUCA LEONI ORSENIGO raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 2. 03, visto che il canone RAI rappresenta un balzello ingiustificato e per giunta pagato soltanto da una parte dell'Italia.

STEFANO PASSIGLI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo repubblicano su queste proposte emendative che, pur rappresentando soltanto una provocazione meritevole di attenzione, non hanno alcuna utilità pratica al di fuori di un'ordinata riforma del servizio pubblico radiotelevisivo.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 2. 1

e sugli articoli aggiuntivi Poli Bortone 2. 02 e Leoni Orsenigo 2. 03, sostanzialmente identici.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	303
Astenuti	3
Maggioranza	152

Hanno votato sì 44

Hanno votato no 259

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 2. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	303
Astenuti	6
Maggioranza	152

Hanno votato sì 35

Hanno votato no 268

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 2. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	303
Astenuti	7
Maggioranza	152

Hanno votato sì 38

Hanno votato no 265

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Leoni Orsenigo 2. 01.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	310
Astenuti	2
Maggioranza	156
Hanno votato sì	38
Hanno votato no	272

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sbarbati Carletti 3. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	311
Astenuti	3
Maggioranza	156
Hanno votato sì	34
Hanno votato no	277

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni Orsenigo 3. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	311
Maggioranza	156
Hanno votato sì	39
Hanno votato no	272

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sbarbati Carletti 3. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	313
Maggioranza	157
Hanno votato sì	41
Hanno votato no	272

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Sbarbati Carletti 3. 01.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	308
Maggioranza	155
Hanno votato sì	42
Hanno votato no	266

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sbarbati Carletti 4. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	318
Astenuti	2
Maggioranza	160
Hanno votato sì	46
Hanno votato no	272

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sbarbati Carletti 4-bis. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	295
Astenuti	23
Maggioranza	148
Hanno votato <i>si</i>	19
Hanno votato <i>no</i>	276

(La Camera respinge).

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Leoni Orsenigo ed altri n. 9/1953/1, La Russa Ignazio ed altri n. 9/1953/2, Viti ed altri n. 9/1953/3, Cafarelli n. 9/1953/4, Rositani ed altri n. 9/1953/5, Di Prisco ed altri n. 9/1953/6, Fracanzani ed altri n. 9/1953/7, Poli Bortone ed altri n. 9/1953/8.

MAURIZIO PAGANI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*, accoglie gli ordini del giorno Viti ed altri n. 9/1953/3, Di Prisco ed altri n. 9/1953/6 e Poli Bortone ed altri n. 9/1953/8; è contrario ai restanti ordini del giorno. Fa presente in particolare come non sia vero quanto affermato al primo capoverso della parte motiva dell'ordine del giorno Fracanzani ed altri n. 9/1953/7, giacché la normativa comunitaria viene recepita per la parte non derogabile, mentre per la parte restante il Governo si riserva di valutare i modi più appropriati per inserirne il contenuto nel più generale contesto del riassetto del sistema radiotelevisivo. Rileva altresì come la parte dispositiva del medesimo si configuri come un vero e proprio emendamento al testo del provvedimento.

ADRIANA POLI BORTONE non insiste per la votazione dell'ordine del giorno La Russa Ignazio ed altri n. 9/1953/2.

FRANCESCO CAFARELLI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1953/4.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

LUCA LEONI ORSENIGO raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 9/1953/1, volto a garantire l'unico sostegno possibile alle emittenti locali, cioè quello economico (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

STEFANO PASSIGLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano sugli ordini del giorno Leoni Orsenigo ed altri n. 9/1953/1, Viti ed altri n. 9/1953/3, Di Prisco ed altri n. 9/1953/6 e Fracanzani ed altri n. 9/1953/7. È invece contrario all'ordine del giorno Rositani ed altri n. 9/1953/5.

Quanto all'ordine del giorno Fracanzani ed altri n. 9/1953/7, ricorda al ministro Pagani che esso mira all'attuazione della normativa comunitaria: la motivazione con cui il Governo non ha ritenuto di accogliere tale documento — quella per cui esso conterrebbe vere e proprie proposte emendative del testo del provvedimento — contrasta con la richiesta, avanzata dal Governo in Commissione, di non proporre in aula emendamenti trasfondendone il contenuto in ordini del giorno.

ELISABETTA DI PRISCO ritiene che i presentatori dell'ordine del giorno Leoni Orsenigo ed altri n. 9/1983/1 dovrebbero riformularlo nel senso di prevedere non l'abrogazione, ma una ridefinizione delle norme concernenti il pagamento dei diritti SIAE. In tal caso il gruppo del PDS sarebbe favorevole all'ordine del giorno.

LUCA LEONI ORSENIGO, accogliendo l'invito dell'onorevole Di Prisco, avverte che il suo ordine del giorno n. 9/1953/1 deve intendersi riformulato nel senso di sostituire all'ultimo periodo della parte dispositiva le parole: « a porre allo studio opportune iniziative per l'abrogazione delle norme » con le seguenti: « a ridefinire le norme ».

PRESIDENTE ne prende atto.

FRANCESCO CAFARELLI dichiara voto favorevole sugli ordini del giorno Leoni Orsenigo ed altri n. 9/1953/1 e Viti ed altri n. 9/1953/3.

CARLO FRACANZANI ricorda che il suo ordine del giorno n. 9/1953/7 deriva dal parere espresso dalla Commissione speciale per le politiche comunitarie sul provvedimento, che recepisce solo parzialmente la direttiva CEE in materia di pubblicità radiotelevisiva. Quanto alla questione delle sponsorizzazioni, si dovrebbero bandire interpretazioni ambigue, accettando invece quella sancita dalla Commissione. Spiace che il Governo abbia oggi smentito l'orientamento favorevole manifestato in Commissione nei confronti di quel parere (*Applausi*).

PIETRO MITA esprime sorpresa per l'atteggiamento del Governo in ordine alla direttiva CEE in materia di pubblicità radiotelevisiva, che dovrebbe essere rigorosamente ed integralmente recepita, mentre si tendono a privilegiare soltanto gli aspetti economici della questione.

Dichiara quindi voto favorevole sull'ordine del giorno Fracanzani ed altri n. 9/1953/7 (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

CARLO D'AMATO dichiara voto favorevole sull'ordine del giorno Viti ed altri n. 9/1953/3.

LINO DE BENETTI sottolinea come il provvedimento in esame non recepisca integralmente la normativa comunitaria, ad esempio in relazione al computo delle sponsorizzazioni per la determinazione delle quote di pubblicità ammesse nella programmazione (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

VINCENZO VITI rileva l'inopportunità di talune espressioni contenute nell'ordine del giorno Fracanzani ed altri n. 9/1953/7: un migliore raccordo fra la Commissione speciale per le politiche comunitarie e la Commissione cultura avrebbe consentito più positivi risultati.

L'adattamento delle normative comunitarie alla situazione nazionale è richiesto dai fatti, e si è giustamente fatto uso di alcune possibilità di deroga.

Il provvedimento in esame recepisce le normative comunitarie, lasciando aperta la via ad una non precettistica applicazione delle medesime. Pur apprezzando lo spirito dell'ordine del giorno Fracanzani ed altri n. 9/1953/7, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della DC.

ADRIANA POLI BORTONE esprime apprezzamento per l'accoglimento dell'ordine del giorno Viti ed altri n. 9/1953/3 e raccomanda l'approvazione dell'ordine del giorno Rositani ed altri n. 9/1953/5. Raccomanda altresì l'approvazione del suo ordine del giorno n. 9/1953/8, la cui formulazione — meno dettagliata e più comprensiva di quella dell'ordine del giorno Fracanzani ed altri n. 9/1953/7 — invita ad una regolamentazione dell'intera materia nel quadro di un'armonizzazione definitiva con le norme comunitarie. Dichiara invece l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale sull'ordine del giorno Fracanzani ed altri n. 9/1953/7.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Leoni Orsenigo ed altri n. 9/1953/1 nel testo riformulato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	311
Astenuti	1
Maggioranza	156
Hanno votato sì	134
Hanno votato no	177

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Viti ed altri n. 9/1953/3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	289
Astenuti	28
Maggioranza	145
Hanno votato <i>si</i>	283
Hanno votato <i>no</i>	6

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Rositani ed altri n. 9/1953/5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	304
Astenuti	6
Maggioranza	153
Hanno votato <i>si</i>	43
Hanno votato <i>no</i>	261

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Di Prisco ed altri n. 9/1953/6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	316
Astenuti	2
Maggioranza	159
Hanno votato <i>si</i>	312
Hanno votato <i>no</i>	4

(La Camera approva).

Avverte che è stata richiesta dai gruppi del PDS e dei verdi la votazione segreta sull'ordine del giorno Fracanzani ed altri n. 9/1953/7. Non ritiene per altro di poter accogliere tale richiesta, in quanto la questione è già stata risolta in

senso negativo, segnatamente nella seduta del 19 luglio 1990. In quella occasione, infatti, la Presidenza chiarì che le questioni della pubblicità televisiva e delle sponsorizzazioni rientrano nell'ambito dei principi contenuti negli articoli 33 e 41 della Costituzione e non, in via principale, nell'ambito del principio stabilito dall'articolo 21 della medesima.

Indice pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Fracanzani ed altri n. 9/1953/7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	274
Astenuti	44
Maggioranza	138
Hanno votato <i>si</i>	169
Hanno votato <i>no</i>	105

(La Camera approva — Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, della lega nord, di rifondazione comunista, repubblicano e dei verdi).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Poli Bortone ed altri n. 9/1953/8.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	297
Astenuti	18
Maggioranza	149
Hanno votato <i>si</i>	288
Hanno votato <i>no</i>	9

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale.

(La Camera approva — Applausi).

Autorizza la pubblicazione in calce al Resoconto stenografico della seduta

odierna del testo delle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento dei deputati De Benetti, Borri, Passigli, Di Prisco e Mita.

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1953, di cui si è testè concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	245
Astenuti	79
Maggioranza	123
Hanno votato sì	196
Hanno votato no	49

(La Camera approva).

Sospende la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 15,35.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GIORGIO NAPOLITANO

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Adolfo Battaglia, Giorgio Carta, Farace, Iossa e Pisicchio sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventiquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 717. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, recante modifiche alla legge 1° marzo 1986, n. 64, in tema di disciplina organica dell'inter-

vento straordinario nel Mezzogiorno e norme per l'agevolazione delle attività produttive (approvato dal Senato) (1984).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali.

Avverte che i presentatori hanno ritirato gli emendamenti D'Alema 1. 21 e Caprili 1. 22.

VITO RIGGIO, *Relatore*, osserva che la questione delle politiche per il Mezzogiorno e per le altre aree depresse del paese non può considerarsi chiusa con il provvedimento in esame.

Sulle nuove modalità di corresponsione degli incentivi si è manifestato un ampio consenso; occorrerà tuttavia precisare gli indici per una efficace applicazione delle norme, per cui vanno anche previsti adeguati finanziamenti.

Nella fase di passaggio fra il vecchio e il nuovo sistema occorrerà evitare che vadano disperse capacità e competenze, e rafforzare le strutture di programmazione e di controllo.

Il provvedimento segna un momento positivo per l'apertura di una fase nuova della politica regionale: spiace che alcune critiche emerse in Assemblea nell'intervento dell'oratore del gruppo della lega nord non siano state previamente espresse — per l'assenza fisica dei rappresentanti di quel gruppo — nel corso dell'esame in Commissione, dove avrebbero potuto essere oggetto di adeguato approfondimento.

Auspica in conclusione la sollecita approvazione del provvedimento, nella consapevolezza che questo non può significare la fine della questione meridionale: su di essa, anzi, il Parlamento dovrà ulteriormente confrontarsi con il Governo — nell'esame dei decreti delegati — ed anche al suo interno, con un più approfondito dibattito (*Applausi*).

FRANCO REVIGLIO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica e per gli interventi straordinari nel Mezzo-*

giorno, rileva che il provvedimento in esame rappresenta un'innovazione nella costituzione economica del paese.

L'adeguamento alla normativa comunitaria pone le premesse per utilizzare al meglio i fondi CEE. Chiudendo con un passato di interventi straordinari si pone fine ad un meccanismo di finanza pubblica che ha portato a risultati molto negativi.

I finanziamenti previsti dalla legge pluriennale infatti spesso non disponevano di effettiva copertura finanziaria nei bilanci annuali, ma creavano ugualmente legittime aspettative negli operatori economici: queste, non potendo poi essere soddisfatte, hanno dato luogo a reazioni contro lo Stato. Alcuni contratti di programma, ad esempio, richiedono la costante e reale verifica degli impegni assunti.

Il rifinanziamento della legge sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno è in realtà di 10.700 miliardi, in quanto 3.300 miliardi integrano fondi già distolti per altri fini. Altri 10.000 miliardi sono destinati a finanziare progetti strategici finalizzati ad investimenti nelle aree depresse di tutta l'Italia. Il CIPE adeguerà i suoi criteri a quelli di Bruxelles.

Il provvedimento in esame rappresenta un ponte verso il futuro. I tempi ristretti certo non hanno consentito un ampio dibattito parlamentare, ma comunque nessuna soluzione è pregiudicata.

È stata sollevata la questione dell'emergenza Calabria: e in effetti tale regione è tra quelle che hanno ricevuto minori incentivi.

Un'azione di stimolo dovrà dunque essere svolta al fine anche di rimuovere gli ostacoli e le difficoltà finora riscontrate.

Quanto alla valutazione dell'impatto ambientale dei progetti di investimento, osserva che non è possibile ormai accogliere emendamenti, pena la decadenza del decreto-legge n. 415 del 1992. Il Governo è tuttavia disponibile ad accettare eventuali ordini del giorno in materia, o comunque diretti ad ottenere un adeguamento alla normativa di Bruxelles.

Considerato che il numero molto elevato di emendamenti non consentirebbe la tempestiva conclusione dell'esame del provvedimento, pone, a nome del Governo, la questione di fiducia sull'approvazione senza emendamenti e senza articoli aggiuntivi dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione n. 1984 nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*Proteste dei deputati del gruppo della lega nord*).

FABIO MUSSI, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che si ripete la solita rappresentazione: di fronte all'urgenza dei termini e alla valanga degli emendamenti presentati dal gruppo della lega nord, il Governo tarpa le ali alla discussione parlamentare e pone la questione di fiducia. Il gruppo della lega nord salva così le ragioni della coscienza e della propaganda, e il Governo prosegue per la propria strada.

Sarebbe stato possibile invece lasciare spazio al dibattito, qualora il Governo avesse proceduto con tempestività e senso di responsabilità dinanzi ad uno dei problemi fondamentali, quello del Mezzogiorno, che coinvolge la stessa unità nazionale. Le divisioni da taluno incoscienemente perseguite vanno a carico del Governo, che non si è saputo muovere con linearità, anche di fronte alle richieste di referendum, proponendo dapprima provvedimenti inaccettabili e rifiutando l'apporto dei gruppi di opposizione, che proponevano modalità di intervento tali da superare le logiche dell'intervento straordinario: il gruppo del PDS, nel preannunciare la presentazione di ordini del giorno tendenti a correggere le parti meno condivisibili del provvedimento, non può accettare la posizione della questione di fiducia, che lo costringe a mutare in voto contrario quella che avrebbe potuto essere un'astensione dal voto (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

MARCO FORMENTINI, parlando sull'ordine dei lavori, non può certo definirsi sorpreso per la posizione della questione

di fiducia, cui il Governo ricorre sempre più spesso. In questo caso, poi, si è in presenza di un provvedimento aberrante, fonte di nuovi, enormi sprechi: è questo il passaggio dal vecchio al nuovo, che il Governo diceva di voler garantire in relazione al problema del Mezzogiorno?

Mediti piuttosto la maggioranza sulla sua consistenza oggi e su quanto poco essa corrisponda alla volontà del paese: il Governo dovrebbe dimettersi (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*), tanto più che il Presidente del Consiglio dei ministri appartiene ad un partito cancellato dalle ultime elezioni amministrative (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

Invece il Governo agisce con arroganza, esautorando il Parlamento e delegittimando la stessa democrazia (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*). Gli emendamenti presentati dai deputati del gruppo della lega nord sono ragionevoli ed equi: il Governo ponendo la questione di fiducia ha dimostrato di voler rinnovare la vecchia logica clientelare (*Vivi applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Congratulazioni*).

MARIO BRUNETTI, parlando sull'ordine dei lavori, esprime l'indignazione dei deputati del gruppo di rifondazione comunista per questo ennesimo colpo di mano di un Governo che pure aveva preannunciato la rinuncia all'uso sistematico della questione di fiducia.

Nessuno negava l'urgenza del provvedimento, che si voleva anzi migliorare ed arricchire. Il Governo, col suo comportamento, distorce il ruolo e la funzione del Parlamento, impedendogli di discutere sugli emendamenti e, più in generale, sulla gravissima situazione del Mezzogiorno.

L'atteggiamento del Governo è arrogante e incosciente: davvero questa classe dirigente dovrebbe vergognarsi! (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

ALFONSO PECORARO SCANIO, parlando sull'ordine dei lavori, protesta per l'atto compiuto dal Governo e ricorda che

il finanziamento straordinario per il Mezzogiorno si è spesso tradotto in acquisto di voti, senza procurare alcun vantaggio sotto il profilo degli investimenti e dello sviluppo economico-produttivo. Il Governo ha in realtà colto il pretesto della presentazione di molti emendamenti per ricattare la Camera (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

Si blocca il dibattito proprio all'indomani dell'autorevole intervento del Presidente della Repubblica in materia di ricostruzione post-sismica, mentre si moltiplicano le domande di autorizzazione a procedere per il reato di corruzione elettorale (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

È ora che questo Governo, che non ha la fiducia della gente, si dimetta! (*Applausi*).

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, esprime sdegno, protesta e indignazione per le manifestazioni di sdegno, di protesta e di indignazione che si sono udite.

Tuttavia, benché il Governo abbia operato legittimamente ponendo la questione di fiducia, la scelta da esso effettuata è inopportuna, in quanto serve soltanto a levare dall'imbarazzo i gruppi dell'opposizione, che avrebbero dovuto votare a favore del Governo contro gli emendamenti del gruppo della lega nord. Per questo non può che esprimere indignazione (*Applausi polemici dei deputati del gruppo della lega nord*).

La posizione della questione di fiducia ritarda in realtà l'approvazione del provvedimento, che si sarebbe potuta conseguire con l'impegno dell'Assemblea e la collaborazione della Conferenza dei presidenti di gruppo, e consente al gruppo della lega nord di svolgere la sua opposizione propagandistica (*Commenti dei deputati del gruppo della lega nord*).

La vera vittima di questa scelta è la valutazione d'impatto ambientale, soppressa al Senato — nonostante la convinta difesa fattane dal Governo — da una maggioranza trasversale costituita da parlamentari meridionalisti e del gruppo della

lega nord. Si rammarica di ciò, tanto più che, con l'attività svolta in questi giorni, la Camera ha dimostrato come sia possibile migliorare, con il concorso di tutti i gruppi, anche provvedimenti prossimi a scadenza, ponendo le premesse per la loro approvazione nei termini previsti.

ALFREDO GALASSO, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che l'abolizione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno è una necessità politica. Esprime stupore per il fatto che, dopo quanto accaduto nel paese nelle ultime ore, il Governo non abbia presentato le dimissioni (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e dei verdi*): esso, anzi, con la posizione della questione di fiducia impedisce lo sviluppo di un dibattito adeguato alla gravità del problema in esame, che richiede il superamento della logica dell'emergenza e il ripristino della legalità democratica nel Mezzogiorno e nell'intero paese, condizione imprescindibile per assicurare la corretta attuazione degli interventi (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

Si augura che finalmente il Parlamento sappia negare la fiducia ad un Governo arrogante e delegittimato!

GIACOMO MACCHERONI, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che nessuno ha sottolineato gli elementi di novità contenuti nel provvedimento. Occorre considerare i rischi per la situazione economica ed occupazionale conseguenti alla eventuale mancata conversione in legge del decreto-legge n. 415 del 1992.

Rispetto all'esame in Senato sono mutate le condizioni, che costringono ora il Governo a porre la questione di fiducia: non si tratta di una scelta arrogante ma di un atto di responsabilità. Ciò si sarebbe potuto evitare se fosse stato presentato un limitato numero di emendamenti su cui sviluppare un utile dibattito.

Apprezzabile è la decisione degli onorevoli D'Alema e Caprili di ritirare due loro emendamenti al fine di trasformarli in ordini del giorno sui quali l'Assemblea possa esprimersi. Positivo è infine l'an-

nunzio da parte del ministro Reviglio dell'intenzione del Governo di presentare un provvedimento *ad hoc* in materia di impatto ambientale.

GIUSEPPE TATARELLA, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che vi sono giorni in cui tutto può chiedere il Governo ad eccezione della fiducia. Oggi, a poche ore di distanza da una consultazione elettorale disastrosa per i partiti della maggioranza — ormai inesistente — e da un avviso di garanzia nei confronti del segretario politico del partito cui appartiene lo stesso Presidente del Consiglio, tale richiesta è una beffa e un errore politico.

Ma evidentemente il Governo non ha ormai più fiducia in se stesso, ed è incapace di qualsiasi dialogo sui problemi della nazione (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE ricorda di avere già espresso in precedenti occasioni il proprio punto di vista sul ripetuto ricorso alla posizione della questione di fiducia da parte del Governo. Rinvia pertanto alle considerazioni allora svolte, aggiungendo soltanto come molto opportunamente sia stata sottolineata da taluno degli oratori intervenuti la tempestiva approvazione dei provvedimenti esaminati questa mattina dalla Camera. Deve tuttavia riconoscere che mancano strumenti atti ad assicurare con assoluta certezza il rispetto dei tempi.

Circa le altre osservazioni formulate, esse riguardano il merito politico delle questioni, su cui non spetta alla Presidenza di pronunciarsi.

Poiché il Governo ha posto, prima che si passasse all'esame degli articoli del disegno di legge ed ai relativi emendamenti e articoli aggiuntivi, la questione di fiducia sul mantenimento dell'articolo 1, la discussione dell'articolo si svolgerà ai sensi del comma 2 dell'articolo 116 del regolamento, come interpretato, su conforme parere della Giunta per il regolamento, nella seduta del 23 gennaio 1980 e costantemente applicato in numerosi casi successivi.

Interverranno pertanto i presentatori degli emendamenti per una sola volta per non più di trenta minuti.

A norma dei commi 2 e 3 del citato articolo 116 del regolamento, decorso il termine di ventiquattro ore, salvo diverso accordo fra i gruppi, si passerà al voto per appello nominale sull'articolo 1 sulla cui approvazione il Governo ha posto la questione di fiducia.

Convoca pertanto la Conferenza dei presidenti di gruppo, che si riunirà immediatamente nella biblioteca del Presidente per valutare le conseguenze sul calendario dei lavori a seguito della posizione della questione di fiducia da parte del Governo.

Sospende la seduta in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo.

La seduta, sospesa alle 16,55, è ripresa alle 17,35.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

PRESIDENTE avverte che, a seguito delle intese unanimi intercorse nella Conferenza dei presidenti di gruppo, si esaurirà nella seduta odierna l'illustrazione degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo riferiti all'articolo 1 (vedi l'allegato A), per passare nella seduta di domani, a partire dalle 10,30, alle dichiarazioni di voto.

Passa pertanto alla illustrazione degli emendamenti che si intendono riferiti all'articolo 1 del decreto-legge e degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo riferiti all'articolo 1 del disegno di legge di conversione.

GIULIO ARRIGHINI rileva che gli emendamenti del gruppo della lega nord sono volti a mettere ordine nei meccanismi di finanziamento dell'intervento in favore delle regioni meridionali.

In particolare si tendeva a vincolare gli stanziamenti alla residenza dei fornitori: questo al fine di evitare che imprese

si trasferiscano per breve tempo nel Mezzogiorno per lucrare finanziamenti, oppure che aziende chiudano i propri stabilimenti delle regioni settentrionali per aprirne di nuovi al sud (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

ALFONSO PECORARO SCANIO ricorda che decenni di interventi straordinari nel Mezzogiorno hanno prodotto risultati disastrosi, pregiudicando il nascere di un'impreditoria sana. Il provvedimento in esame solo apparentemente tende a smantellare il sistema dell'intervento straordinario, che invece estende ad altre aree strizzando un occhio alle istanze leghiste. Pasticciato, arbitrario ed ingiusto, esso giunge proprio in un momento in cui si chiedono ai cittadini gravi sacrifici. La gestione del Mezzogiorno continua dunque ad essere clientelare o assistenzialistica, senza consentire il rilancio economico di quell'area, privilegiando logiche spartitorie. La valutazione dell'impatto ambientale è stata addirittura cancellata dal Senato e si perpetrano così scelte sbagliate, senza alcuna logica se non l'ignoranza e le complicità con il potere malavitoso.

Sono i politici che hanno avuto responsabilità di governo, dunque, ad aver portato alla rovina il meridione d'Italia e non la lega nord! (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*). Ed è gravissimo che il Governo abbia voluto impedire un costruttivo dibattito ponendo la questione di fiducia.

CORRADO ARTURO PERABONI osserva che la prevista estensione dei contributi a tutte le aree depresse del paese è illusoria, quando la riserva in favore dei progetti già istruiti impegna ben più dei finanziamenti disponibili. Per questo uno dei suoi emendamenti richiedeva la destinazione di parte dei fondi impegnati per il presente provvedimento alla realizzazione di azioni per l'impreditoria giovanile.

Occorre porre fine agli interventi a pioggia, per promuovere le capacità imprenditoriali esistenti con misure sottratte

all'ingerenza partitica. Alcuni emendamenti presentati tendevano poi a promuovere controlli sugli interventi svolti.

Le regioni meridionali debbono esser messe in condizione di svilupparsi in piena autonomia, sulla base dell'articolo 130 del trattato di Maastricht, ad esempio incidendo sul costo del lavoro. I cittadini delle aree interessate dal provvedimento — nel nord come nel sud del paese — si renderanno presto conto dell'inganno con esso perpetrato, e al quale il gruppo della lega nord non si piegherà, esprimendo un convinto voto contrario sulla questione di fiducia posta dal Governo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

CARMINE NARDONE sottolinea la essenzialità degli emendamenti presentati dai deputati del gruppo del PDS, e ora travolti dalla posizione della questione di fiducia. Occorre abbandonare la logica dell'intervento straordinario e affrontare il problema della divaricazione tra aree deboli e aree forti conseguente alla trasformazione dei sistemi produttivi a livello nazionale e internazionale: nonostante l'intervento straordinario si è registrato un calo drastico degli investimenti nel Sud. E dunque necessario analizzare la qualità complessiva degli interventi, per procedere ad una ristrutturazione e ad una industrializzazione seria del Mezzogiorno. Si è preferita finora la logica dello spreco, come dimostra la vicenda dell'accordo di programma Italgrani.

Il gruppo del PDS chiede una riforma radicale che, attraverso una normativa unica nazionale per le aree più deboli, ponga le basi di nuove condizioni di sviluppo e del superamento delle disparità. La questione meridionale, con le sue implicazioni sociali, non è solo un problema italiano ma europeo.

L'ostacolo vero allo sviluppo del Sud è la attuale classe dirigente, sulla quale pesano le responsabilità della presente situazione: per questo ne auspica finalmente il cambiamento (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE, nessun altro chiedendo di parlare per illustrare gli emendamenti e l'articolo aggiuntivo riferiti all'articolo 1, rinvia alla seduta di domani il seguito del dibattito.

Per la discussione di una mozione e per lo svolgimento di una interrogazione.

MARIO BRUNETTI sollecita lo svolgimento di una sua interrogazione sulla situazione della procura della Repubblica di Paola.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

MARIO LETTIERI sollecita la discussione di una mozione relativa all'impiego dei fondi stanziati per le aree terremotate.

PRESIDENTE assicura che informerà di questa richiesta il Presidente della Camera perché valuti l'opportunità di sottoporla alla Conferenza dei presidenti di gruppo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 16 dicembre 1992, alle 10,30:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 717 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, recante modifiche alla legge 1° marzo 1986, n. 64, in tema di disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e norme per l'agevolazione delle attività produttive (*Approvato dal Senato*) (1984).

— *Relatore: Riggio.*

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 747 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 novembre 1992, n. 426, recante interventi urgenti nelle regioni Toscana, Piemonte e Sardegna, colpite da violenti nubifragi nei mesi di settembre e di ottobre 1992 (*Approvato dal Senato*) (1985).

— *Relatore:* Luigi Rinaldi.

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

ANIASI ed altri — Modifiche alla legge 10 aprile 1991, n. 121, recante autorizzazione al Governo per l'emanazione di un testo unico delle leggi concernenti l'istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado (1903).

— *Relatore:* La Gloria.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 669 — Disposizioni in materia di attuazione di direttive comunitarie relative al Mercato interno (*Approvato dal Senato*) (1933).

— *Relatore:* Garesio.

La seduta termina alle 18,35.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario del 3 dicembre 1992, a pagina 29, prima colonna, dalla ventitreesima alla venticinquesima riga, all'atto di porre in votazione la proposta della Giunta delle elezioni di annullare l'elezione del deputato Benedetto Vincenzo Nicotra e di proclamare, in luogo di quest'ultimo, l'onorevole Antonio Miceli, deve leggersi: « PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico » e non « PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico », come stampato.

Nel resoconto sommario del 14 dicembre 1992, a pagina 12, seconda colonna, diciassettesima riga, deve leggersi: « da parte del gruppo federalista europeo » e non: « da parte del gruppo dei verdi », come stampato.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 20,45.*